

Sport

Sport in tv

CICLISMO Freccia Vallone
MOTOCICLISMO Superbike
CALCIO Nantes Juventus
CALCIO Panathinaikos-Ajax

Raitre ore 15 50
Raitre ore 15 50
Canale5 ore 20 20
Italia1 ore 23 00

CHAMPIONS LEAGUE. Stasera a Nantes Lippi schiera il tridente. Viali: «Nessun timore»

Barcellona ko In coppa Uefa Finale Bordeaux-Bayern

E Bordeaux-Bayern Monaco la finale di Coppa Uefa che si disputerà con partite di andata e ritorno, il primo maggio in Germania, il 15 maggio in Francia. Le due squadre si sono qualificate per i match del titolo '96 superando in semifinale rispettivamente lo Slavia Praga (1-0, all'andata stesso risultato), e il Barcellona battuto ieri notte in casa, nel celebre Camp Nou affollato da 115mila catalani per 2-1 (l'andata a Monaco era finita 2-2). I tedeschi sono andati in vantaggio al 39', su errore di Busquet, il numero 1 del Barcellona che non ha trattenuto il pallone su una conclusione di Schell e Babbel ha ribattuto in rete da distanza ravvicinata. Il raddoppio degli ospiti è arrivato all'83' per merito di Witczek e all'88' De la Pena ha dimezzato lo svantaggio per il Barcellona. Il Bayern ha dovuto rinunciare al capitano Lothar Matthaus, che durante il riscaldamento si è infortunato. Il Barcellona ha dovuto fare a meno di Hagi. L'altra finalista, il Bordeaux, è la squadra che ha eliminato il Milan nei quarti di finale.



Una fase concitata della partita di andata tra Juve e Real Madrid. Sotto l'allenatore del Nantes Jean-Claude Suaudeau

Denis Doyle/Ag. Guerrin Sportivo

Capello e il Real Madrid, un amore miliardario Ancelotti guiderà il Parma

STEFANO BOLDRINI

■ Ingaggi stratosferici, autentiche aste, trasferimenti da una nazione all'altra, addirittura da un continente all'altro. E poi accordi fissati con un anno di anticipo o annunci «bloccati» dalle elezioni politiche. Niente di nuovo sul fronte del calcio mercato per quanto riguarda le regole, ma sono cambiati i protagonisti. Una volta erano solo i giocatori i grandi attori, oggi i riflettori sono per loro gli allenatori. Il nome del giorno, anzi della settimana, è quello di Fabio Capello, che ha le valigie pronte e un biglietto prenotato per Madrid, dove lo attende il Real. Il tecnico che sta per consegnare a Silvio Berlusconi il quarto scudetto conquistato dal Milan in cinque anni avrà un ingaggio da favola: 4 miliardi a stagione. L'avvocato di Capello, Agostino Guardamagna, perfezionerà in settimana un accordo già raggiunto verbalmente da tempo. Capello ha deciso un mese fa di non aver rifiutato l'offerta del Parma (non era convinto del piano di potenziamento della squadra emiliana). Al Real, Capello non potrà perdere tempo: il presidente madridista Sanz pretende subito lo scudetto. Capello porterà con sé i suoi fedeli collaboratori: il vice Italo Galbiati, 59 anni e una vita al Milan, e Luigi Balestra, assistente tecnico. Capello sta già elaborando un piano tecnico di rafforzamento (il Real Madrid è quinto nella Liga) vuole portare con sé Boban e cerca un portiere. L'annuncio ufficiale dell'addio di Capello al Milan sarà fatto il 23 aprile, due giorni dopo il voto. In contemporanea sarà ufficializzato il nome dell'allenatore del Milan edizione 1996-97. Da tempo il Milan si è impegnato con i uruguayano Tabarez, che però si impegnerà con il club rossoneri solo un anno. Berlusconi infatti ha un sogno: Van Gaal. Vuole portare alla guida del Milan il tecnico dell'Ajax, che è impegnato con il club olandese fino al 1997.

La fine del tormentone Capello sbloccherà d'incanto il mercato degli allenatori che riguarda Parma, Lazio, Roma, Sampdoria e Napoli. Il Parma, che si separerà da Scala dopo ben sette anni, ha individuato in Ancelotti il suo sostituto. Al suo primo anno da allenatore, Ancelotti sta pilotando la Reggina verso la serie A. Il patron del Parma, Calisto Tanzi, ha fatto questa scelta per una serie di motivi. Ancelotti conosce bene l'ambiente, ha le motivazioni giuste e ha idee calcistiche moderne. 44-2 fuorigioco pressing, Brucina, ancora una volta, quindi Guidolin, che a questo punto dovrebbe guidare per la terza stagione consecutiva il Vicenza.

Alla Lazio, dove un mese fa sembrava certo l'addio di Zeman, è tornato tutto in discussione. Lo sprint finale della Lazio ha fatto rincorrere Cragnotti. Certo, per la conferma del boemo occorreranno una serie di chiarimenti: tra Zeman e i giocatori (con molti di essi il tecnico ha avuto di scussioni roventi) tra Zeman e Zoff (i due sono uguali solo nei silenzi) tra lo stesso Cragnotti e Zeman. L'eventuale permanenza di Zeman sulla panchina biancazzurra sbloccherà la situazione della Roma. La seconda scelta della Lazio è l'argentino Carlos Bianchi (attuale tecnico del Venezia), è infatti la prima scelta della Roma. Bianchi ha avuto contatti con i due club e sta aspettando l'evolversi della situazione per decidere. Nel frattempo il Venezia rilancia e disposto a triplicare lo stipendio per il quarantasettenne tecnico argentino. Da notare che fino a un paio di mesi fa Bianchi era un illustre sconosciuto per i nostri club. Da giocatore è stato un ottimo attaccante (387 gol nei campionati di Argentina e Francia, otto volte capocannoniere), da tecnico ha vinto due scudetti, una Coppa Intercontinentale, una Coppa Interamericana e una Coppa Libertadores. Le sue squadre giocano a zona, alternando il 4-2-3-1 al 3-4-3.

Il mercato allenatori di Sampdoria e Napoli porta alla luce un nome tornato importante: Gigi Simoni. Alla Samp però potrebbe restare Erickson (la conferma è legata alla qualificazione in Coppa Uefa), mentre a Napoli Simoni dovrà superare la concorrenza di Cagni e Scala.



Juve, una serata d'attacco

■ NANTES Su un punto siamo tutti d'accordo. Madame la Juventus ricomincia da un 2 a 0 che le garantisce sicurezza a peso lordo non certezze nette. Ma sarebbe un grave errore alla Beaujoire di Nantes non confidare in qualcosa, ma gan qualcosa se vista da lontano che può garantirle il traguardo di salire in cima all'Olimpo dell'Europa, 11 anni dopo l'Heysel. Certo l'orizzonte si oscura di nuvoloni se si guarda al precedente simbolo per il calcio francese: l'exploit del Bordeaux che ha cacciato il Milan dalla coppa Uefa nei quarti di finale. Una rimonta wagneriana (dal 2 a 0 del Meazza) che la stampa oltretroale usa come paradigma di una stagione di «folle» e eccezionale qualità per il proprio calcio. L'anno delle sorprese, del rovesciamento di ogni pronostico che ha provocato un'ecatombe tra i nostri club. Lazio, Parma e appunto Milan. In altre parole, una collettiva e generale convinzione che l'impossibile è soltanto un caro estinto. Ed è da ciò che si dovrà difendere la Juventus. Sullo sfondo c'è una tranquilla città bretone alle porte dell'Atlantico che vive il match da un'angolazione di festa al trotto, da carrozze che sciamano tra le banche fluviali con i loro carichi di majorettes in divisa gialloverde.

Difendere il 2-0 dell'andata? Nemmeno per idea. Marcello Lippi sceglie invece di schierare il tridente stasera a Nantes (tv Canale 5 ore 20.25). In palio c'è la finale della Champions League.

DAL NOSTRO INVIATO

MICHELE RUGGIERO

estratto di «rambismo forse (in parte) andrà deluso. Almeno è quanto assicura capitano Viali, che punta dritto come una locomotiva a Roma. Le parole del bomber bianconero tutt'altro che votato al «martino» sono come un cuscinetto a sfera tra la Juve e i rancori postumi. Approfittando della presenza dei colleghi francesi in conferenza stampa dice: «Credo ad una giusta dose di cattiveria agonistica, al insegnamento sportivo e di fair play raccomandati dalla Fifa». Com'è noto, la diatriba ruota attorno ai sette nantesi ammoniti di cui uno espulso contro una gommatella dello stesso Viali a Decroix ignorata dall'arbitro inglese Gallagher. Insomma, nessun polverone nello scambio verbale a distanza con il tecnico del Nantes Suaudeau che in quella circostanza aveva distillato pillole di fiele per presunti

atteggiamenti provocatori in proposito. Viali ha usato il bastone e la carota come un rettore davanti ad un'immaginaria platea di colleghi. Provocatore? Ognuno ha la sua storia, basta conoscerla. È logico che Suaudeau abbia trascinato il ritorno a Nantes di orgoglio e forza di reazione, «comunque non è simpatico essere strumentalizzato per queste situazioni».

Tanta e piccola ad un tempo la coda di polemiche. Inevitabile che si storiasse anche Lippi per quel contenzioso infinito sulla stretta di aver non prima o a fine partita. So di aver avuto un compartimento regolare. Suaudeau può pensare quello che crede. Lui parla di educazione, ma in 15 anni che allenò è la prima volta che mi sento messo in discussione. In due stagioni di calcio internazionale, nessuno tecnico straniero mi ha mai salutato prima del

NANTES-JUVENTUS

Casagrande	1	Perruzzi
Chanellet	2	Ferrara
Decroix	3	Pessotto
Capron	4	Carrera
Pignol	5	Vierchowod
Makelele	6	Dachamps
Ferri	7	Di Livio
N Doran	8	Viali
Ouedec	9	Del Piero
Caouet	10	Ravanelli
Kosecki	11	Conte
Arbitro: Puhl (Ung)		
Guyot	12	Rampulla
Gouvernec	13	Marocchi
Peyrelade	14	Sousa
Redou	15	Jugovic
Marraud	16	Padovano

la gara. Lo scambio di convenevoli è sempre stato riservato al dopo, indipendentemente dal risultato. In realtà i due tecnici sanno bene che la mattina sui etica sportiva agisce da depuratore dei problemi di formazione. Tanti quelli del Nantes. Minimi quelli della Juve. Ad esempio Lippi che ha smontato all'andata il giocattolo del Nantes con l'artificio Pessotto (piazato come una fionda a centrocampo) deve risolvere proprio l'enigma fisico dell'ex granata e di Pormi per il quale è in preallarme Carrera. Per la Juve è vietato concedere vantaggi della Beaujoire si può fantastizzare la tensione non le trappole.

Tutto esaurito lo stadio Duemila tifosi dall'Italia

Tutto esaurito lo stadio di Nantes con i suoi trentaseimila biglietti già venduti da settimane, per un incontro che si preannuncia combattutissimo. Dall'Italia verranno circa duemila sostenitori bianconeri. L'atmosfera è di grande attesa e c'è anche chi parla di clima da corrida. Viali, però, minimizza, e sostiene che «sitratta solo di una piccola messa in scena dell'allenatore francese per caricare i suoi». La pensa allo stesso modo l'ex di turno Didier Deschamps, che qui trascorse brillantemente i primi 5 anni della sua carriera. Il bianconero assicura che sarà una partita dura, ma che non si supereranno i limiti della norma. C'è molta fiducia, infine, nell'ungherese Puhl, arbitro esperto che ha diretto numerose finali. Marcello Lippi ha i suoi problemi di formazione ma in peggiori condizioni si trova il tecnico del Nantes Suaudeau non ha ancora risolto il problema dell'«accattone Ouedec, tuttora sofferente dopo un infortunio, ma al di là dell'allarme, pare certo che la stella bretone difficilmente salterà la partita più importante della sua carriera. Nella città che dette i natali a Jules Verne il clima è mite con 12 gradi ma il cielo è coperto. L'attesa è palpabile. I giornali non parlano d'altro e le reti televisive dedicano lunghi servizi al felice momento del calcio francese. Sfilano in continuazione le immagini del 3-0 con cui, un mese fa, il Bordeaux ha eliminato il Milan in Coppa Uefa, con la speranza che siano di buon auspicio per i «canarini». Si ricorda che la Juventus sabato ha perso in casa per 3 a 0, ma Lippi ammonisce dicendo che «quella non è la vera Juve» e che domani «sarà un'altra storia». La finale di Champions League è un boccone troppo ambito: anche per i tre milioni e mezzo di franchi svizzeri (quasi quattro miliardi di lire) che l'Uefa assegna alle due finaliste.

Stasera la sfida contro l'Ajax, i greci partono dall'1-0 conquistato ad Amsterdam. Atene si prepara così Panathinaikos, la grande occasione

■ ATENE Piazza Omonia è qui che potrebbe esplodere la gioia dei tifosi ateniesi se il Panathinaikos riuscisse ad agguantare la finale di Champions League. Un sole secco mette a fuoco i volti da piazza Vittorio di romana memoria e la brezza marina non ce la fa a spazzare via i medesimi odori. Al posto della fontana c'è il cantiere della metropolitana ma se la squadra dell'Atene che conta dovesse spezzare le punte ai lancieri olandesi il bagno di folla è assicurato. È già successo pochi giorni fa per la vittoria in Coppa Campioni dei cestisti del Panathinaikos. Atene deve ancora smaltire la pasqua ortodossa e ien alla ripresa delle attività l'atmosfera era postfestiva. Sulla piazza provava ad eccitare il clima della vigilia una troupe di Antenna 1 la principale tv privata nazionale (la Rai ellenica a sei anni dalla liberalizzazione dell'etere ha un'audience che supera appena il 5%). Il collega Stavrakis fa ripetuti assalti microfonici alla mano, pochi si sottraggono. Un

Nel '71 persero la finale proprio con l'Ajax, ma erano ancora dilettanti. Stasera il Panathinaikos ci prova ad agguantare la finale partendo dall'1-0 inflitto ai «lancieri» all'andata. Stadio Olimpico stracolmo.

DAL NOSTRO INVIATO

RONALDO PERGOLINI

padre cede l'onore del commento al figlioletto che sfoggia una scintillante maglia del Panathinaikos. Con gli aonisti e gli ottativi abbiamo ingaggiato dure battaglie al liceo match spesso vinti negli spareggi settembrini. Proviamo con un'italico sperando. Che dicono? Andra forte il Panathinaikos? Stourakis che con l'aggiunta di una di quelle sigarette slizzicadenti e una modificala alla montatura degli occhiali potrebbe fare la controfigura a Tunnan. Risponde ammiccando un ma

niera ateniese trasteverna. «Forse forte. Ma gli scommettitori agli umori popolari fanno la tara e danno l'Ajax favorito al 60%. In mattinata Juan Ramon Rocha, il calibrato tecnico argentino naturalizzato greco aveva tradito il suo stile sibilando un ma nel calcio non esistono percentuali. Sa di aver già fatto molta strada l'ex giocatore del Panathinaikos e l'ultimo tratto che potrebbe diventare un corso tronfale non intende rovinarselo con dichiarazioni avventate. «Giocare

PANATHINAIKOS-AJAX

Wandzyk	1	Van der Sar
Apostolakis	2	Reiziger
Kalitzakis	3	F de Boer
Kolitsidakis	4	Blind
Kapouranis	5	Bogarde
Georgiadis	6	R de Boer
Markos	7	Litmanen
Borelli	8	David
Maragos	9	Findi
Warzycha	10	Kanu
Donis	11	Wouter
Arbitro: Garcia Aranda (Spa)		

mo alla nostra solita maniera dice in difesa ci mancheranno il libero Uzunius che è infortunato e l'altro difensore squalificato G Georgia dis e punteremo sul centrocampo per bloccare l'assalto degli olandesi. Io non mi illudo-continua Rocha. L'Ajax è una grande squadra ed è abituata da anni a risolvere situazioni difficili. Anche se non ci sarà Kluyvert. L'olandese è stato peraltro in menisco. Resterà fuori sei settimane. Si affiderà al suo connazionale Borelli, che quando gli gira sa

prendere per mano la squadra e sul contropiede di Vaseka, autore del clamoroso vantaggio dell'andata. Ma soprattutto lui crede nel collettivo, niente a che spartire con quello inventato dai «tulipani» anche per che nel suo giardino non ci sono fiori chiamati Crujff. Il padrone del vivaio Giorgio Vardinianis uno dei cinque uomini più ricchi della Grecia non è davvero un presidente in vena di folle. D'altronde Vardinianis e grilli per la testa li vede subito bloccando i giocatori con dei contratti quinquennali. Lui punta soprattutto sui premi di produzione. Si dice che all'andata avesse promesso alla squadra un premio di 120 milioni, poi congelato con la promessa di raddoppiarlo se avessero conquistato la finale. Ma i ben informati dicono che Vardinianis i premi non li promette, ne li contratta. Lui li dà e basta. Singolare figura di padre padrone ha le mani in pasta in ogni genere di affari, ha creato un centro sportivo come Milanello. Ha capito che era im-



Giocatori dell'Ajax in allenamento

Dusan Vranic/Ag

portante non perdere l'occasione televisiva, ma a differenza di Berlusconi possiede una sola rete. I suoi ex giocatori diventano allenatori e vengono usati come informatori. I dati per segnalare i possibili talenti autoctoni. Controlla anche gli arbitri e la Federazione, dicono le maledizioni. E sicuramente vero che governa i tifosi. Qualche anno fa ha

sciolto un gruppo di ultrà nazisleggianti e ora gestisce in maniera paternalistica le organizzazioni del tifoso. Sarà una serata molto calda stasera allo stadio Olimpico con i suoi 74mila posti già venduti. E l'onore di presidente Vardinianis non se ne è approfittato. Qualche ritocco ai prezzi per un listino non da rapina cheva dalle 15 alle 100mila lire.